

TESTAMENTO SPIRITUALE

di Mons. Claudio Livetti



MIO SIGNORE E MIO DIO

Saluto della Parrocchia

Saluto della Città

TESTAMENTO SPIRITUALE

di Mons. Claudio Livetti

15 agosto 2017

Ringrazio Dio

Lo ringrazio per la famiglia che mi ha donato la vita e la fede cristiana: i nonni, i genitori Paolo e Giuseppina, il fratello Carlo, mio Padrino alla Cresima e alla Prima Messa; per la Parrocchia San Martino di Ferno, dove sono diventato figlio di Dio il 28 Giugno 1931 e dove, durante un'adolescenza temprata dalla seconda guerra mondiale, ho maturato la vocazione sacerdotale, in Oratorio, in Azione Cattolica ed nel gruppo Chierichetti.

Ringrazio Dio per i Seminari di Seveso e Venegono, dove ho trascorso anni felici e costruttivi, con tanti compagni buoni ed esemplari e sotto la guida di educatori sapienti, veri "Maestri Testimoni" di vita cristiana e sacerdotale.

Ringrazio Dio per il Sacramento del Presbiterato, conferitomi dal Beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, il 27 Giugno 1954 nel Duomo di Milano, con altri settanta compagni di corso, e per essere stato accolto nella Congregazione degli Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo.

Ringrazio Dio per i dieci magnifici anni trascorsi a Cinisello Balsamo, dedicandomi agli Oratori maschile e femminile, agli Scout e ai giovani studenti e lavoratori.

Ringrazio Dio per i quattro anni dedicati ai giovanissimi seminaristi delle scuole medie, come Rettore Preside del Seminario di Arcore e per i nove anni al Seminario di Venegono come Rettore del Liceo e della Scuola Vocazioni Adulte. Con l'aiuto di Dio ho superato quegli anni durissimi della contestazione sessantottina, comunque anni fecondi, che mi fanno annoverare tra gli ex alunni sei Vescovi, duecentottanta Sacerdoti diocesani o missionari o religiosi e molti bravi laici impegnati.

Ringrazio Dio per i nove anni trascorsi come Vicario Episcopale della zona di Sesto San Giovanni e dei Collegi Arcivescovili, collaborando con i Cardinali Colombo e Martini, soprattutto nelle visite pastorali, incontrando frequentemente e sostenendo le Comunità cristiane, ma soprattutto i Sacerdoti.

Ringrazio Dio per i ventidue anni vissuti nel servizio di Prevosto della Parrocchia di San Giovanni e di Decano della Città di Busto Arsizio. Qui ho trovato amore e sostegno dai confratelli Sacerdoti, dalle Religiose, dai Laici, potendomi dedicare soprattutto ai fidanzati e alle famiglie, alle Istituzioni che chiedevano assistenza, al restauro di tutte le strutture necessarie all'attività pastorale, al giornalismo e alla comunicazione televisiva. È stata una grande gioia accompagnare all'altare sei Preti novelli.

Ringrazio Dio per i nove anni trascorsi, dopo il pensionamento, presso il PIME, durante i quali ho potuto essere vicino ai Sacerdoti della Compagnia San Paolo, come loro Ordinario, in un momento difficile, e poi fare il "Parroco supplente", per quasi un anno, nella Parrocchia di Arconate. Ringrazio Dio infine per l'Istituto La Provvidenza che mi ha accolto nel momento del declino della salute fisica e degli anni.

Domando perdono

Innanzitutto a Dio, per non averlo ringraziato abbastanza, per non aver sorriso nelle difficoltà e nelle delusioni, per non aver trafficato tutti i talenti ricevuti, per le omissioni anche involontarie, per le mie fragilità, insufficienze, mancanze e miserie.

Domando perdono ai miei confratelli Sacerdoti, per averli rimproverati in modo inopportuno o essermi chiuso nel mutismo, per non aver dato loro buon esempio, per aver assunto qualche atteggiamento autoritario non consono ad un fratello e ad un amico.

Domando perdono ai miei parrocchiani per avere sorriso poco, specialmente nel periodo succeduto all'uccisione di Don Isidoro, per non aver dato loro tutto il tempo e tutto il cuore, per avere talvolta celebrato senza fervore e predicato senza adeguata preparazione, per aver deluso le loro legittime

aspettative, lasciandomi sopraffare dagli impegni manageriali a scapito di quelli pastorali, per non essere stato sempre vicino a tutti nei momenti delle malattie e dei lutti, per non averli ringraziati per la loro collaborazione e comprensione, per essermi lasciato trascinare dalla polemica.

Raccomando ai miei parrocchiani

Amate intensamente il Signore Gesù, unica via di felicità e salvezza; coltivate la devozione alla Madonna dell'Aiuto, onore e vanto della nostra città; obbedite e rispettate le autorità della Santa Madre Chiesa: il Papa, il Vescovo, il Prevosto e i suoi collaboratori; frequentate la Messa domenicale e partecipate alle iniziative di formazione cristiana; conservate le tradizioni autentiche e siate aperti alle nuove esigenze imposte dall'evolversi della storia; tenete unite le famiglie e trasmettete ai figli i valori della fede e della carità.

Mi affido alla Misericordia di Dio

Ripeto con profonda convinzione la preghiera di Sant'Ignazio di Loyola: "Nell'ora della mia morte chiamami e comandami di venire accanto a te, affinché coi tuoi Santi Ti lodi nei secoli dei secoli. Amen." Anche la dolcissima Vergine Maria, invocata ogni giorno come "Madre di Misericordia", mi venga incontro "nell'ora della morte".

Tre desideri

Vorrei avere nella bara, a modo di cuscino, le efemeridi delle Messe celebrate in lunghi anni di Sacerdozio.

Vorrei essere sepolto nella cripta del Cimitero di Busto Arsizio, vicino ai miei predecessori e agli altri Sacerdoti amici che mi hanno preceduto.

Vorrei essere ricordato con una immaginetta: quella in cui innalzo e adoro Gesù nell'Eucaristia. Nel retro potrebbe essere riportata la professione di fede di San Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!"

Mons. Claudio Livetti

SALUTO DELLA COMUNITÀ

Parrocchia San Giovanni Battista

15 giugno 2026
Basilica San Giovanni

Caro Mons. Livetti,
Carissimo don Claudio

La tua Parrocchia di San Giovanni,
in cui hai speso nella fede e nell'amore
molti anni della vita

La tua città di Busto Arsizio
che ti ha riconosciuto la benemerenzza
per il bene che hai compiuto in mezzo noi

Tutti coloro che ti hanno conosciuto
in tante occasioni della vita,

oggi nella tristezza dell'esperienza umana
e nella speranza della fede
ti salutano con grandissimo affetto
con una stima sincera e riconoscente
e con una preghiera accorata.

Tu sei passato in mezzo a noi
per ricordarci Gesù,
hai lavorato, hai pregato, hai sofferto,
hai sostenuto la paternità del pastore,

la fraternità dell'amicizia,
il peso dell'autorità.

Tutto questo lo hai vissuto
con il tuo temperamento,
con la tua forza interiore
con la tua solida fede.

Noi ti siamo grati:
i sacerdoti e le suore,
il consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari economici,
le numerose associazioni che hai sostenuto,
le istituzioni cittadine e diocesane,
i tuoi più stretti collaboratori
oggi pregano per te
e ti chiedono una preghiera per noi.

Ci sentiamo protetti,
Ci sentiamo attesi.
Pensaci.
Sii vicino a tutti coloro che soffrono in mezzo a noi.
Continua a volerci bene.

Oggi, il tuo paese nativo di Ferno,
i tuoi nipoti e tutti i tuoi parenti
ti vogliono ringraziare,
ricordano i momenti belli vissuti insieme,
la tua vicinanza, la tua sagace cordialità
la tua benedizione sui loro figli e sulle loro famiglie.

Proteggi ancora dal cielo.
Donaci la forza di continuare ad essere
testimoni credibili del Signore
in ogni occasione,
tenendo stretti gli insegnamenti che ci hai lasciato.

Con l'intercessione della Madonna dell'Aiuto,
a te sempre cara, continua a vegliare su di noi da lassù.

Mentre ti allontani da questa vita terrena,
oggi e sempre ci inviti ancora
ad innalzare il nostro sguardo verso Gesù,
autore e perfezionatore della fede,
e ce lo indichi perché sia sempre
il nostro desiderio e la nostra meta.

Gesù ti aspetta e *ti comanda* di andare presso di lui,
intercedi per noi e per le nostre comunità.
Questa è stata la tua ultima preghiera,
la ripeteremo e ci rimarrà nel cuore:
Mio Signore e mio Dio.

Stefano Pozzi
per il Consiglio Pastorale

SALUTO DELLA CITTÀ

Emanuele Antonelli - Sindaco

15 giugno 2026
Basilica di S. Giovanni

Grazie, Monsignor Livetti, pastore e padre della città. Oggi la nostra città si raccoglie nel silenzio e nella preghiera per salutare uno dei suoi figli più autorevoli e più amati. Monsignor Claudio Livetti non è stato soltanto un sacerdote. È stato una guida spirituale, un punto di riferimento umano e morale, una presenza costante nella vita della nostra comunità.

Per oltre vent'anni ha accompagnato Busto Arsizio nei suoi momenti più significativi, condividendone le speranze, le difficoltà, le trasformazioni e le sfide. Molti di noi conservano nella memoria e nel cuore un ricordo personale del rapporto con monsignor Livetti: una parola di conforto, un consiglio, un'omelia capace di far riflettere, un gesto discreto di vicinanza. Ha accompagnato generazioni di giovani come educatore attento e sensibile, ha benedetto matrimoni, ha guidato bambini e ragazzi nel percorso sacramentale, condiviso il dolore delle famiglie nel momento dell'ultimo saluto, ha sostenuto gli anziani e i più fragili. Sempre con quella capacità rara di unire fermezza e umanità, autorevolezza e ascolto, saggezza ed empatia.

Monsignor Livetti ha saputo essere pastore della Chiesa e al tempo stesso padre della città. Con il suo carattere franco e la

sua profonda preparazione culturale e spirituale, non ha mai smesso di richiamare tutti, istituzioni e cittadini, al senso della responsabilità, al bene comune, alla solidarietà. La sua lunga vita è stata una testimonianza coerente di servizio. Anche negli ultimi anni, vissuti con discrezione, ha continuato a essere per molti un esempio per la capacità di accoglienza e comprensione, per la sua fede profonda vissuta per la gente, tra la gente.

A nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità bustocca desidero esprimere la nostra più profonda gratitudine. Gratitudine per quanto ha donato alla città, per i valori che ha trasmesso, per l'impronta che lascia nella storia civile e religiosa di Busto Arsizio. Lo ringraziamo per averci ricordato, sempre, qual è il vero bene comune. Insieme sentiamo il dovere di custodire la sua eredità. Un'eredità fatta di attenzione verso gli altri, di amore per la comunità, di ricerca della verità e di fiducia nel futuro. "Mai paura" era il motto che ripeteva in diverse occasioni e lui non ha mai avuto paura di dire la verità, anche quando quella verità era scomoda. Le sue critiche non nascevano dal rancore, ma da un amore profondo per la nostra città. Ci ha costretti a guardarci allo specchio, a fare meglio, a non sederci sulle poltrone.

Grazie per essere stato guida, maestro e padre. La nostra città conserverà il suo ricordo con affetto, riconoscenza e rispetto. E grazie a sua Eccellenza Mons. Delpini per le parole e per la sua presenza".

Dott. Emanuele Antonelli

IN ECCELSIS DEO

per Mons. Claudio Livetti

*Gloria in excelsis Deo!
Al par da senti in dul cosmu
un magnificat angelicu
porti triunfanti
paegiái pa'l nostar Livetti.*

*Han scritu
"Busto piange mons. Livetti".
Inveci, tüci in ginugión
a di grazie al Signüi
par veghi duná
un preostu insci
guida sicüa prontu sempar
a rendi a nosta citá
esempiu da bellezza
da sulidarietà
da passión dul fá.*

*Munsciui
mó cha ti sé lá
dighi aa Madòna du Aütu
da guardá giò al nostar Bùsti
par dá 'na man a tüci
grandi e pisciniti
büstochi e fuasté
e teqní sempar
a sô man valzáa
storia d'un grand'amüi
tème ul tó par Lé.*

Luigi Giavini